

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Giugno.

Avviso

L'amministrazione del Giornale prega i Signori Associati fuori di Città in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto, nonchè di rinnovare in tempo utile il nuovo abbonamento per evitare la sospensione del Giornale.

È aperto l'Abbonamento per il III.° trimestre e II.° semestre prossimo ai prezzi sopra indicati.

L'INCHIESTA

SUI FATTI DI TORINO

(nostra corrispondenza particolare) Roma, 26.

Anche a costo di meritarmi l'epiteto di poltrone, non voglio scrivere da solo l'odierna corrispondenza; voglio chiamare in aiuto altri collaboratori, perchè vi sono cose che non si possono riassumere, ma bisogna lasciar la parola a coloro che si tratta di giudicare. Ieri furono distribuiti i documenti relativi all'inchiesta sui fatti di Torino. Ricorderete che il ministro aveva dichiarato dapprima non essersi commesse violenze, poi aveva promesso un'inchiesta di cui avrebbe fatto conoscere i risultati. Questi sono giunti, e concludono dando piena ragione al Nervo, al Cairoli ed ai racconti dei giornali. Avrete già veduto e riprodotto le conclusioni cui è stato costretto il ministro dell'interno; ma nessuno, ch'io mi sappia, ha ancora pubblicato i documenti, almeno nella parte più interessante. Ve ne darò io qualche brano.

L'inchiesta fu condotta dal con-

sigliere di prefettura Puglisi, il quale unisce il suo rapporto a tutti i verbali, ed eccovi le conclusioni testuali di questo rapporto:

« I mali trattamenti poi, che si sono lamentati dalla grande maggioranza degli interrogati, non si possono escludere assolutamente, dappoichè taluni degli agenti della forza pubblica confessarono nell'interrogatorio, sebbene in modo indeterminato la possibilità di qualche caso speciale; e perchè si ebbe a constatare nella inchiesta che sebbene non siavi stato il menomo spargimento di sangue, uno studente riportò una lieve ferita lacera con contusione al collo ed un terzo una graffiatura in una gamba, e ciò a parte di altri due che ebbero tagliati o strappati i vestiti.

« Ritengo poi che, di fronte al contegno degli assembrati, i quali, a parte della resistenza opposta agli inviti di scioglimento manifestata con fischi e schiamazzi, non diedero segno alcuno di ribellione, nè proferito grida sediziose, si agì con pari precipitazione nel fare intervenire la truppa di linea e di cavalleria.

« In sostanza vi fu un eccesso di zelo ed un timor panico esagerato per la mancanza appunto di direzione nel servizio; e a questi risultati contribuì pure l'intervento al servizio stesso di altri funzionari di pubblica sicurezza, che forse agirono senza ricevere apposite istruzioni. »

Che ve ne pare? Eppure, queste conclusioni sono opera d'un funzionario pubblico, il quale ha tutto l'interesse ad attenuare. Vi sono delle deposizioni registrate nei verbali, che meritano considerazione. Lo studente Cervoni, per esempio narrò le peripezie cui andò soggetto, poi il verbale soggiunge questo brano edificatissimo. A questo punto il signor Cervoni si allontanò, e per conseguenza non ha

altro a deporre. Si ricorda però che al principio di via Bogino, un carabiniere con un pugno violento fece cadere una signora che conduceva con sé un bimbo, perchè aveva manifestato il suo rammarico per quelle scene di violenza colle seguenti parole: *sono infamie queste*, ed oltre a ciò un funzionario di pubblica sicurezza ebbe a dire ad alcuni assembrati: *se hanno paura della sciabola si sciolgono*.

Ma la cosa che oltrepasserebbe ogni credibilità è quella che risulta dal seguente documento. Ve lo trascrivo per intero, perchè merita di essere conosciuto.

(Ore 10 40 antimeridiane del 6).

« Interpellato il signor Rossetti avvocato Giacomo, segretario della Facoltà di giurisprudenza della regia Università di Torino, dichiarò:

« Chè verso le ore 9½ del giorno 3, per caso si trovava in via Po, si è avvicinato ai bersaglieri per avere informazioni, onde riferire al signor rettore. Un carabiniere (ma non rammenta se effettivo o allievo) gli diede uno spintone, e voltandosi l'avvocato Rossetti disse: *Già le mani, non è questa la maniera di trattare un libero cittadino*. Queste parole le ha pronunziate a voce alta. Il carabiniere disse: *Non alzi la voce, le impongo silenzio*. Alle quali parole l'avvocato Rossetti rispose: *Non alzi lei la voce, se non ci fossero loro, tutto sarebbe terminato*. Dette queste parole, un brigadiere ordinò l'arresto dell'avvocato Rossetti; quattro o cinque carabinieri e lo stesso brigadiere che aveva ordinato l'arresto, s'impadronirono di lui, e con maltrattamenti lo tradussero alla caserma dei carabinieri, e dei maltrattamenti si rileva ancora la contusione sulla gola. Pregati i carabinieri dall'arrestato di prenderlo per le braccia e non pel collo, ri-

sposero: *Venga con noi in camera e non faccia osservazioni*.

« Accenna il signor avvocato Rossetti che nell'atto dell'arresto, alcuni studenti e specialmente l'avvocato Boccanami, esortavano i carabinieri a lasciarlo libero, assicurando loro che l'arrestato era il segretario dell'Università e che se si trovava presente era per mettere ordine e non per creare disordini; ma nulla valsero quegli eccitamenti ed i carabinieri lo condussero seco loro alla caserma.

« Dopo poco tempo venne l'avvocato Rossetti tradotto in vettura alla questura; e colà, dopo interrogatorio del sig. questore, presenti alcuni delegati di pubblica sicurezza e il tenente dei carabinieri gli venne ridonata la libertà.

« Firmato: AVVOCATO GIACOMO E. ROSSETTI, Segretario della Facoltà di giurisprudenza della Regia Università degli studi di Torino. »

Vorrei andare innanzi con le citazioni, ma mi pare che non giovi, e che ogni commento diventi anche inutile. Soggiungerò questo solo che il ministro dell'interno ha reso un cattivo servizio all'amministrazione, negando in Parlamento che violenze si fossero commesse. Tutti devono essere d'accordo che la forza pubblica deve avere un altro contegno; ma se essa continua a sentirsi spalleggiata così, e vede di poter commettere abusi a mano salva, perchè il ministro si atterra sempre ai rapporti dell'autorità, e farà le inchieste soltanto perchè gli vengono imposte dai deputati, in luogo di mutare condotta verso la popolazione, c'è a temere che si renda peggiore, più arbitraria e più violenta di quello che era in tempi di più memoria, o lanze-sca o cantelliana.

ed auguriamoci che la sua decisione sia degna di oneste intelligenze.

Per oggi tutto è accusa: domani o posdomani tutta sarà difesa.

E il Filotico riprende la parola per difendere il sentimento dell'Amore, il più inebriante degli umani sentimenti, d'essere mai entrato nel cuore del Daniele. Il Daniele, dice questo privo accusatore, il Daniele non ha amato mai. S'è detto ch'egli ardesse per Lucia Seisale, ma no; ei non desiderava altro che il danaro di quest'altra donna. Per averne il danaro, dovea sposarla; per sposarla, dovea disfarsi di Giuseppina; per disfarsi di Giuseppina, la uccise.

E come la uccise? Questa giovane diciottenne fu condotta da lui in Napoli dicendole di voler ch'ella facesse i bagni di mare. Fu veduta partire ed era in perfetto stato di salute. Ciò era in agosto.

Come? a fine d'agosto Salvatore Daniele conduceva quella giovane a fare i bagni in Napoli, in Napoli dove erano i parenti della Gazzarro, dove questi l'avrebbero ricercata. Egli che avea mutato nome ad Acerra, a San Pietro a Patierno, dappertutto, egli che non voleva esser riconosciuto da alcuno in compagnia di quella giovane, egli conduce la Gazzarro a Napoli, a Napoli dove grandissimi erano i pericoli, dove tutti lo conoscevano. Vera qualcosa di misterioso in questo viag-

CORRIERE VENETO

Da Verona

Li: 24 giugno (Ritard.)

(L. D.) Con oggi ha termine l'esposizione dei progetti per l'ossario di Custora; sono in tutti ottantadue, fatti da 67 artisti.

La stampa locale non si è finora pronunciata in proposito, staremo a sentire quale sarà il suo giudizio; per me lo desidero tale, quale lo merita l'importanza del soggetto, cioè dritto e spassionato.

Ciononpertanto voglio dirvi anch'io la mia opinione — e questa la dirò senza aver la pretesa di erigermi a giudice in materia; poichè questo verdetto io lo attendo, per mezzo della stampa, dai nostri artisti — voglio dirvi adunque che a ben pochi si riducono i progetti, che riuniscono in sé alla originalità del pensiero, la bellezza dello stile, e il carattere del soggetto.

Molti dei concorrenti ci hanno provato di non aver neppure compresi i desideri del Comitato, espressi nel suo programma di concorso: non pochi ci hanno offerto dei disegni per palazzini di campagna, altri per battisteri o cappelle, altri ancora per fari da porti di mare, qualche pagoda, qualche disegno per caffè di pubblici giardini, ecc., ecc.

Sette od otto dunque sono i progetti che, a mio credere, presentano le qualità richieste, e prima fra questi metto quello del cav. Giacomo Rossetti ing. arch. di Finanza; quest'egregio architetto oltre averci presentato un bel tipo d'ossario, veramente originale, ha saputo attenersi in tutto e per tutto alle esigenze del programma.

Dopo vengono subito quelli, del sig. Tanzo d'Ancona capitano del genio militare; del uno prof. Giacomo Franco (il n. 57); uno dello Sfazzi (n. 61); quello del prof. Capocci di Napoli e due o tre d'altri dei quali non ricordo il nome.

Staremo ora a vedere su quale dei 82 progetti, farà la sua scelta il Comitato.

Ed ora due parole su di un altro argomento per noi, ben più importante

gio! E la povera giovane lo presentava, vedendosi trascinata a Napoli fra tanto mistero. E la trascinò in una casa del ponte della Maddalena; e, dopo pochi giorni, ai primi di settembre, nel cuore della notte, furono udite da Francesco de Felice in quella via grida acutissime, dolorose, terribili, disperate, grida che partivano dalla casa scellerata, grida di una vittima che nell'aprile degli anni era incalzata dal suo assassino e supplicava invano che le si lasciasse chiedere a sua madre ed a Dio il perdono dei suoi peccati! (Commozione. La madre della vittima piange. Sensazione fra i giurati. Daniele è mummificato, pietrificato, immobilitissimo). Quelle grida sì! giunsero terribili e distinte alle orecchie di Francesco De Felice e gli rompono il sonno perchè là a quella casa è una terrazza e su quella terrazza certamente si rifugiò la vittima incalzata e là, fu finita! (agitazione nel pubblico). E quell'uomo, quell'uomo innocente, quell'uomo che dice di non averla uccisa, manda poi il cadavere di quella giovane, di quella giovane che lo aveva amato e che a lui s'era data, lo manda a Roma in una cassa sulla quale scrive: *Regina d'uso!* Perchè farlo a brani, perchè mandarlo come mercanzie, come averne il coraggio se un delitto non imponeva tanto infame violazione?

(continua)

Appendice N. 23

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Segue l'Udienza dell'8 giugno

Torniamo all'oratore che in nome di questa povera donna e di questo fanciullo chiede vendetta alla spada di Temi. Egli continua le sue serie dimostrazioni per convincere i giurati che il Daniele è il vero autore del furto al prete Palazzo. In quanto a me, io ne sono già convinto; e, guardando attorno, aspetto che si venga al 5. atto, alla uccisione. Figuratevi; è dimostrato ch'egli, prima del furto fatto a danno del prete, non avea quattrini; è mostrato che, dopo ebbe titoli di rendita turca, che li portò a vendere, che mise su un magazzino, che cosa volete di più? Giuseppina, dice l'oratore, non fu che il braccio; volontà nutrice di quel braccio fu Salvatore Daniele, quel Daniele che, quando ancora nessuno sapeva del furto, incontrando un amico del prete

Palazzo, gli dice: sai, il Palazzo è stato rubato.

E credete voi intanto, cari lettori, che questo Daniele, sentendosi dare del ladro, si mostri commosso? Neppure per ombra. Egli è là com'era al primo istante; nella stessa stessissima posizione: le due gambe un po' aperte; le braccia incrociate in mo' da far poco vedere le mani piene, grasse, che fanno strano contrasto con la magrezza di tutto il corpo, il capo, piegato alquanto sulla spalla destra e un po' indietro, come se il colletto gli fosse puntello ed asse. Non c'è caso ch'ei muti posizione, che s'agiti, che si muova: è di bronzo. Scultura del D'Orsi — la riproduzione della brutalità.

Prosegue il Filotico a ricostruire questa brutta storia col mostrare che il Daniele, dopo avere obbligato la Gazzarro a rubare, interrogato dal magistrato, accusò un giovane studente che n'era innocente; col mostrare che scrisse lui, dopo la fuga di Giuseppina, parole di scherno al prete che l'amava; col mostrare che con lui era fuggita la Giuseppina; col mostrare ch'egli fin d'allora mentiva il suo nome nel mandare le masserizie sue a Caserta; col mostrare ch'egli maltrattava la infelice che con lui era fuggita, che in Caserta la schiaffeggiava, la percuoteva brutalmente, facendola stramazzaire per terra perchè

da lei voleva altro danaro! (Agitazione e commozione nel pubblico. La madre della vittima piange e cerca nascondere le sue lagrime. La statua di Salvatore Daniele non si muove).

Sempre danaro voleva costui da questa povera donna! sempre danaro da lei anche quando ella era morta? L'aveva uccisa, l'aveva fatta a pezzi l'aveva chiusa in una cassa e mandata a Roma ed ecco egli corre ad Acerra dove la Gazzarro avea ancora le sue casse; va alla casa, si chiude a chiave nella camera, fruga tutte le casse, fruga affamato di nuovo danaro, perchè sperava che la giovane avesse rubato al prete più di quello che a lui avea consegnato e che per sé qualcosa avesse conservato.

La seduta è sospesa per mezz'ora durante la quale appariscono, angoli di pace, i portatori di tarallucci, ciambelle e marsala. E durante tutta questa mezz'ora Salvatore Daniele rimane immobile: gambe un po' aperte, braccia incrociate, capo inclinato sulla spalla destra. Salvatore Daniele è un malfattore volgare. Egli non merita la celebrità che gli si dà. Egli non è capace neppure di destare quelle disperate simpatie che destano in certi animi i grandi malfattori. Non è leone, è lupo; non è tigre, è iena. Ma è? Gli avvocati della difesa sosterranno ch'egli, è innocente. Il giuri deciderà

di quella dell'ossario di Custoza. Intendo parlare delle prossime elezioni generali municipali.

A queste elezioni siamo molto vicini e la maggior parte degli elettori non se ne dà per inteso, però il lavoro ferve; poiché i comitati d'ambote associazioni (progressista e costituzionale) lavorano seriamente.

Pare anzi che questi due Comitati si siano accordati per una lista unica, e ciò in vista di una alzata di scudi del partito clericale.

Per me, dico la verità, rammentando la condotta tenuta per tre anni di seguito dai moderati, i quali, sapendosi più forti, non hanno mai voluto scendere a patti con noi; riflettendo d'altronde che se oggi scendono a patti lo fanno perchè, ben buio si presenta a loro l'avvenire, per me, ripeto, non accetterei patti, se non a condizione molto vantaggiosa.

Del resto, cheché se dica ne in contrario, i clericali, elettori, fra noi sono pochi, e per quanto facciano non arriveranno mai a riunire in loro favore una quantità di voti pari a quella che può disporre ciascuna delle due associazioni anzidette.

In ogni modo, quindi, il trionfo dei clericali è impossibile.

Belluno. — Provenienti da Feltrina, sono arrivati a Belluno circa cinquanta ufficiali allievi del 3. corso della Scuola superiore di guerra per la campagna logistica che vanno compiendo nella valle del Piave sotto la direzione dell'egregio maggior generale cav. Agostino Ricci.

Venezia. — Purtroppo, come prevedevansi fin dall'altra sera, quel povero marinaio, il cui caso doloroso abbiamo ieri narrato, è morto l'ormattina, dopo molte ore di atroci dolori, in seguito alle gravi scottature riportate su tutto il corpo.

L'infelice chiamavasi Robert Donald, della ciurma del vapore inglese Zero, e non aveva che 24 anni.

Verona. — Fra i premiati, nell'estrazione che si fece l'altro ieri, a Solferino, di cartelle da L. 100, per superstiti della gran battaglia, figura un veronese: il signor Florini Luiti, che apparteneva al 6. fant. di Colonia Veneta; il regalo è del conte Luigi Camerini.

Il reggente la questura cav. Edmondo Franchini morì l'altro giorno da un colpo apoplettico.

Vicenza. — Il signor Nicolò Faggion, acquistato dall'Ingegnere Vezzari, lo stabile e teatro di sua proprietà in Via delle Due Ruote.

Il compratore destina che quel teatro d'ora in poi s'intitoli al sommo commediografo italiano Carlo Goldoni.

CRONACA

Elezioni Generali Amministrative Anche i Negozianti!

Il *Casino dei negozianti*, sorto per combattere la consorte moderata, il *Casino dei negozianti* che nel 1872 cooperò efficacemente a demolire alcuno dei principali fautori, combattendo aspramente l'avv. Tommasoni ed il sig. Toffolati, il *Casino dei negozianti* il cui scopo doveva essere quello di difendere gli interessi delle classi commerciali, si è dato quest'anno, come tentò l'anno scorso, mani e piedi legate alla consorte moderata ed accettò tale e quale la lista intransigente dell'Associazione Costituzionale.

Un ultimo avanzo di pudore ha impedito che il *Casino* finora iscrivesse tra i suoi candidati quell'avvocato Tommasoni che esso ha demolito — ma vi è ancora qualche giorno — e l'avv. Tommasoni passerà egli pure tra i candidati del *Casino*.

Quando si accettano i signori Piccoli e Bellini, i due signori Trieste, il sig. Da Zara, i due signori Coletti, l'avv. Frizzerin, ecc. perchè non si dovrebbe accettare l'avvocato Tommasoni, rimodernatosi nel giro del mondo?

Il Comitato del *Casino dei negozianti*, pecorella umilmente devota del Comitato della *Costituzionale*

aveva esso pure portato tra i candidati il nome dell'egregio avvocato Emiliano Barbaro, progressista.

Ma la mattina del lunedì l'assemblea *Costituzionale* aveva rifiutato questo nome, ed ecco che l'assemblea del *Casino*, la sera stessa, ne imita l'esempio e lo respinge a sua volta.

Noi mandiamo le nostre congratulazioni sincere all'avv. Barbaro per l'avventura che gli è toccato subire, simile a quella subita negli anni scorsi da altri liberali — codesti insuccessi sono di quelli che onorano.

Però il *Casino dei negozianti* ha osato di portare un nome progressista, un membro della Presidenza dell'Associazione *Progressista*, il dott. Gaspare Pachierotti, consigliere comunale da undici anni.

Codesta concessione è veramente meravigliosa ed ammirabile.

E dire che vi erano dei liberali i quali chiamavano intollerante ed esclusivista, anche il *Casino dei negozianti*.

Ingrati!

Del resto ognuno ha i suoi gusti e ognuno è in diritto di averli.

Il *Casino* ha voluto divenire una succursale della Consorte Padovana, mancipio e servo devoto dei grandi uomini della Destra fanatica intollerante, e tal sia di lui.

Non sappiamo quanto questo contegno gioverà alla prosperità del suo avvenire.

Non sappiamo quale favore troverà il *Casino*, date certe occasioni, nella parte liberale del *Casino*.

Ma la colpa di un tale stato di cose è tutta di quei signori che hanno voluto fare dei commercianti uno strumento cieco delle loro passioni, dei loro partigiani rancori.

Constatamo però che una forte minoranza del *Casino* non propugna gli incredibili esclusivismi dei fanatici.

Ma questa minoranza è inerte, pigra, dispersa.

E chi è colpa del suo mal, pianga se stesso.

Se la minoranza avesse votato, in una seduta, dove vi erano 60 presenti sopra 300 soci, dei quali 20 liberali, la minoranza avrebbe potuto avere un gran peso.

Essa, i 20 eccettuati, preferì di bere la birra allo Storiene, o di passeggiare alla Stazione — se essa farà lo stesso nel giorno delle elezioni, non ce ne congratuleremo affatto con essa, come non ci congratuliamo oggi per la sua fiaccola.

Almeno però abbiamo le carte in tavola.

Costituzionale e *Casino dei commercianti* in fascio secondo le ispirazioni garibaldine — contro i progressisti delle varie frazioni.

Questi però in causa delle resistenze della *Indipendente* non portano una lista del tutto comune da opporre alla lega avversaria.

Avevano voluto la lotta aperta e a fondo; — bisognava accettarla.

Bisognava correre il rischio di non avere neppure un rappresentante in Consiglio.

L'unanimità ne avrebbe portato inevitabilmente la dissoluzione.

Così non si è voluto e così sia!

In ogni modo quella parte di lista comune tra la *Progressista* e l'*Indipendente* basta a determinare i confini ed il significato della lotta.

Aspettiamo sereni e fidenti il responso del Corpo elettorale.

Associazione progressista. — Ieri a sera questa Associazione si riuniva nella Sala dell'Albergo la Croce di Malta e preteriti gli altri argomenti portati

dall'ordine del giorno, occupandosi unicamente della questione elettorale, votò la seguente lista di candidati:

Al Consiglio Comunale

1. Avv. Emiliano Barbaro
2. Antonio Tessaro
3. Gaspare Dott. Pachierotti
4. Giuseppe Avv. Manfredini
5. Carlo avv. Tivaroni
6. Avv. G. B. Storni
7. Avv. Giuseppe Poggiana
8. Prof. Francesco Schupfer
9. Prof. Giovanni Canestrini
10. Francesco Dott. Rebustello
11. Antonio Avv. Cerutti
12. Luigi Prof. Conato
13. Luigi Cav. Ing. Erizzo
14. Luigi Co. Leoni
15. Dott. Giovanni Catticich
16. Dott. Luigi Galdiolo
17. Dott. Beniamino Luzzatto
18. Pietro Prosperini
19. Dott. Antonio Marcolini
20. Avv. Domenico Cantele
21. Giuseppe Dott. Vio
22. Luigi prof. Ceccon
23. Zon Co. Francesco
24. Giovanni Dott. Zambler
25. Antonio Dott. Cavagnari
26. Eugenio Carraro
27. Nicola Fusari
28. Giovanni Cav. Pertile
29. Domenico Ing. Datterri
30. Antonio Nob. Malmignati
31. Oblach Settimo
32. Dott. Valentino Piccini
33. Ugo De Ferrari
34. Ing. Carlo Zambaldi
35. Prof. Filippo Salomoni
36. Carlo Cav. Bayoli
37. Nicolò Ing. Dolfin
38. Marzolo Prof. Francesco
39. Dalla Giusta Enrico
40. Riello Dott. Giovanni
41. Giuseppe Cav. Treves Bonfili
42. Prof. Bellavitis Sen. Giusto
43. Dott. Francesco Piaggi
44. Luigi Co. Camerini
45. Emilio Comm. Morpurgo
46. Ing. Sante Meggiorini
47. Ing. Angelo Olivari
48. Anton Maria Penzo
49. Luigi Dott. Suppici
50. Luigi Dott. Gaudio
51. Dalla Baratta Lorenzo
52. Francesco Dott. Ghisleni
53. Mattioli Dott. Jacopo
54. Bartolommeo Soster
55. Zanini Luigi
56. Giustinian Girolamo fu Sebastiano
57. Bernardino Ongaro
58. Bar. Gaetano Fioravanti-Onesti
59. Vianelli Nicolò
60. Tolomei Dott. Antonio

Al Consiglio Provinciale

1. Avv. Antonio Cerutti
2. Alessandro Sette
3. Maso Trieste
4. Milone Conte Sambonifacio
5. Cavalletto Comm. Alberto

Dibattimento. — Lunedì e Martedì ebbe luogo un dibattito davanti al nostro Tribunale Correzionale, contro l'amico nostro Leopoldo Perazzo ed altri tre, per ribellione contro le guardie municipali.

Presiedeva il Tribunale il Signor Vice-Presidente V. Merati, giudici il Sig. Morosini ed il Sig. Zanellato, rappresentava il P. M. il sostituto Procuratore del Re, Sig. Fochesato.

Sedevano alla difesa gli Avvocati Barbaro, Fanoli, Maggioni e Tivaroni.

La lotta fu vivissima.

Sette guardie municipali deposero sulla ribellione; gli imputati si difesero con energia.

Il rappresentante la legge sostenne vigorosamente la condanna di tutti gli imputati a non meno di 3 mesi di carcere per titolo di ribellione.

La difesa sostenne non meno vivamente l'arbitrio dell'arresto del commerciante girovago Cappello, operato per semplice contravvenzione dalle Guardie Municipali, origine del tumulto di piazza avvenuto il 18 gennaio p. p.

Il Tribunale con una splendida sentenza accolse le conclusioni della difesa e dichiarò arbitrario l'arresto del Cappello, operato per contravvenzione dalle Guardie Municipali, e quindi assolse gli imputati dal titolo di ribellione.

Mentre noi siamo lieti di un tale

risultato, dobbiamo anche rilevare l'importanza della teoria adottata in questa occasione dal Tribunale.

«Non si possono arrestare i cittadini per contravvenzione» questa massima di diritto riconosciuta dal nostro Tribunale mostra la saviezza e la indipendenza dei nostri giudici, mentre d'altronde il dibattito venne condotto con una diligenza, una severa imparzialità ed una pazienza mirabili.

Il Municipio da questo dibattito deve imparare qualche cosa — deve imparare che gli arbitri e le illegalità commesse dai suoi dipendenti trovano presto o tardi dei giudici onesti ed imparziali che li stigmatizzano.

Il dibattito procedette con ordine e tranquillità ammirabile e finì tra la soddisfazione generale.

Soddisfatta la pubblica opinione, restituito alla legge il suo prestigio noi ci congratuliamo coll'amico Perazzo per aver egli giovato a far trionfare un sano principio d'indipendenza, degno dei Tribunali di un paese libero, e per aver messo in condizione il Municipio di non poter più oltre violare uno dei più sacri diritti dei cittadini, quale è la libertà individuale.

L'altra sera ebbe luogo una dimostrazione popolare con musica, bandiere, e palloncini in onore dei difensori, e sotto le finestre delle case di ciascuno di essi.

Va da sé che la dimostrazione procedette e si sciolse in perfetto ordine.

Teatro Nuovo. — L'altro giorno in seconda convocazione si sono radunati i soci per trattare della proposta presentata da 11 sottoscrittori: «a) sullo scioglimento della Società; b) sulla nomina di un Comitato esecutivo per tutte le pratiche e per la liquidazione dell'ente sociale».

La massima della scioglimento venne dai pochi intervenuti accettata con un solo voto di maggioranza, e quindi venne nominata la Commissione composta di tre soci.

Noi non vogliamo per ora adentrarci sul diritto legale che possa competere agli 11 promotori a proporre tale radicale determinazione e condurli al desiderato scioglimento: né sul vincolo che la votata determinazione possa stabilire per non intervenuti. È una questione ardua e complicata, alla quale fin d'ora non possiamo profetizzare facile riuscita. Se l'adesione di tutti i soci e l'opinamento in via conciliativa di eventuali pretese solo possono renderla possibile, crediamo che altrimenti con troppa confidenza i promotori si lusingano di ottenerla per la via dei tribunali, trattandosi di una forzosa espropriazione alla quale non è così facile il poter costringere o persuadere.

La ragione che non ci sia altro modo di sciogliere questo nodo gordiano, anche in vista del progettato restauro per distruggere la carta fondamentale, la compatata col teatro Concordi che limita l'apertura facoltativa del Teatro Nuovo; per eliminare privilegi gravosi alla Società goduti da alcuni soci e ricostituire la società su altre basi sono bellissimi desideri; ma per vederli compiuti bisogna superare difficoltà enormi. Come intendi di affrontarle la Commissione staremo a vedere. Intanto ci ricordiamo che non si vende la pelle del lupo prima di averlo ucciso!

La Festa Ginnastica. — Più bella, più lieta, più commovente non poteva riescire la festa ginnastica di ieri sera. Ho passato un'ora deliziosa e ne sono uscito coll'animo soddisfatto e migliore, riavvicinato quasi a quella età spensierata allegra, felice della fanciullezza.

La palestra presentava un aspetto dei più seducenti. All'ingiro del campo delle esercitazioni dei bambini, lateralmente stipata, si accalcava una folla di gente e molta belle signore brillavano fra di essa.

Al suono di una fanfara militare, innanzi alle autorità cittadine, assise nel solito emiciclo si avanzarono i

fanciulli e cominciarono, dopo un graziosissimo inno i loro esercizi.

Non ho parole sufficienti per testimoniare la mia ammirazione all'egregio maestro sig. Cesarano, il quale riesci ad infondere nei suoi piccoli allievi quella esattezza militare — indispensabile per la buona riuscita di un esercizio — ma una ruga in addosso, e che colla dolcezza, rendendosi ad essi caro come un amico ottenne quanto nessun altro e col massimo rigore avrebbe potuto ricavare.

Gli esercizi tutti furono accolti con applausi fragorosi, e se un leggero inconveniente non permise si compiesse il *gioco della fane*, il signor Cesarano non se ne addolorò, poiché si ebbe campo lo stesso di ammirare la di lui solerzia e bravura.

Agli esercizi ginnastici susseguì la distribuzione dei premi, e i visi glulivi dei premiati che ritornavano nelle file dei loro compagni facendo sventolare quella bandiera, che conserveranno anche adulti a ricordo di un giorno liettissimo, e il contento delle madri che vedevano onorati i loro piccini, erano tale uno spettacolo che vi assicuro esultava il cuore.

Al di fuori in quello stesso momento tre bambini, coetanei di quelli che venivano premiati, lacerti, mendicchi, attiravano la curiosità dei monelli, eseguendo alcune capriole sul pavimento della via, ed elemosinando un centesimo.

Oh! le antitesi della vita!

Dopo la festa all'egregio maestro Cesarano venne dai suoi allievi presentato un bel regalo in segno di profonda gratitudine, ed egli congedossi da loro con brevi e calde parole, che io mi auguro possano fecondarsi in quei giovani cuori.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — Il sig. Consiglieri sono convocati alle sedute che si terranno giovedì e sabato, 28 e 30 corr., alle ore 8 1/2 pom. nella sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Conti consuntivi 1874-75 della Spedale civile.
2. Rendiconto morale dell'Amministrazione Comunale 1876.
3. Ricorso dei vetturali perchè sieno revocate le disposizioni del servizio alla Stazione della ferrovia.
4. Relazione dei Revisori sul rendiconto del dazio consumo 1876 e proposte relative.
5. Simile sul rendiconto dell'Amministrazione Comunale 1876 e proposte relative.
6. Progetto di Statuto per l'Opera Pia «Legati Marini».
7. Progetto di Statuto per l'Opera Pia «Commissaria Cartolaro».
8. Progetto di Statuto per l'Opera Pia «Legato Rizzato».

Seduta segreta

9. Gratificazione ad un impiegato Municipale.
10. Nomina di quattro Deputati al Museo.
11. Nomina di due membri della Commissione consultiva conservatrice dei monumenti d'arti e di antichità.
12. Pensione e trimestre mortuario alla vedova del defunto Sabadini Antonio aggiunto di Brentelle, e assegnazione del sussidio di educazione ai minori suoi figli.

Disgrazia. — Ieri nella esercitazioni di artiglieria sui bastioni un caporale — certo Pagan — mentre stava ultimando di caricare il proprio fucile, ne toccò accidentalmente il grilletto e il proiettile — esplodendo — lo ferì gravemente alla mano, e precisamente al pollice della sinistra.

Trasportato tosto all'ospedale militare, furono gli amministrate le prime cure dell'arte dal dott. Pasqualigo.

Un colpo di fucile. — L'altra notte verso le due emezzo un'esplosione rompeva i dolci sonni dei pacifici abitanti di via S. Matteo e faceva accorrere in piazza Garibaldi alcuni dei

rari passanti che percorrevano in quella ora tarda la città. — Che cos'era avvenuto? Un accidente semplicissimo: alla sentinella di guardia innanzi le carceri era partito inavvedutamente un colpo di fucile, che — per buona sorte — non arrecò veruna disgrazia.

Era tempo! — Ieri finalmente fu arrestato il fantasma di Borgo della Paglia. Era tempo che la Questura si decidesse a muoversi e a rompere l'incantesimo, poiché anche ieri sera un signore rincasando s'ebbe una tale paura allo scorgersi d'accanto quel brutto signore, ridicolamente camuffato, che gli sorvenne una febbre potente, che pose l'allarme nella sua famiglia.

Domando che si tratti con tutto il rigore della legge questo malintenzionato rinnovatore di paurose leggende.

Diario di P. S. — L'altieri dopo mezzogiorno vari giovanastri avviziati si recarono al caffè Colonna a S. Leonardo e vi commisero disordini e danni. — In seguito l'autorità di P. S. va a denunciare all'autorità giudiziaria vari individui oziosi, pericolosi, tra cui certo L. M.

— In seguito ai disordini commessi pure da vari giovanastri la notte precedente e che finirono col ferimento del G. Eug. da ieri narrato.

Vennero ieri arrestati in un postribolo C. G. B. e L. L.

Teatro Garibaldi. — Il debutto del signor Bell fu onorato da applausi interminabili. Veramente stupendi sono gli esercizi di lui, e il pubblico è certo — intervenendovi — di passare una bella serata.

Una al di. — Un giornale d'annunzi pubblicava ultimamente un avviso così concepito: «Una giovane signora inglese desidera mostrare la sua lingua a fanciulli d'ambae sessi.»

Bollettino dello Stato Civile

del 24

Nascite. — Maschi, 2. Femm., 0.

Morti. — Zirello Amadio fu Giulio, d'anni 54 1/2, vetturale, coniugato. — Garbin Eugenia di Cesare d'anni 4 mesi 9. — Zeni Sagra fu Daniele d'anni 87, nubile. — Pavan Bertini Felicità fu Giuseppe d'anni 67 1/2, domestica vedova. — Boaretto Cesare di Luigi d'anni 41, tutti di Padova. — Giurin Domenico fu Bernardo d'anni 66 villico di Carrara S. Giorgio. — Florio Pasquale di Giuseppe d'anni 24 contadino di Trivento (Campobasso).

UFFEMERIDI

1859-28 — Gli alleati franco-sardi passano il Mincio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera rappresentazione della Compagnia Equestre Guillaume.

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Giovanni commend. Santini

— matematico, astronomo, filosofo — sapientissimo — del padovano archiginnasio supremo ornamento — arricchita l'Italia di splendide pubblicazioni — svolte le stupende diviazioni meteoriche — di Humboldt e di Kuntz — mentre forse a nuovi e più segnalati lavori — indirizzava la mente operosa — l'età grave prima gli abbuiò l'intelletto, — indi gli spese la vita

seguace di Galileo e di Newton — scrutando le arcane meraviglie del creato — coi miracoli della scienza — strappò alla natura i suoi misteriosi segreti — scuoprì nuovi mondi nell'immensa distesa dei cieli

ingegno eccelso e sovrano — se tu pure hai confusa la tua povera creta — all'immane ecatombe dei trapassati — la tua gloriosa memoria starà imperitura — perchè — Dio stampa sulla fronte de' suoi eletti — la scintilla del genio — che rotta gli eterni silenzi della morte — scuote le ceneri delle tombe e rianima i sepolti

ebbe la culla in Caprese di Toscana il dì 30 gennaio 1787 — il feretro in Noventa padovana li 20 giugno 1877

in pegno di altissima venerazione — Napoleone Pietrucci — dettava.

Corriere della Sera

Zanardelli visitò il 26 Tivoli. Vi ricevette un'accoglienza festosissima. Al pranzo offerto dal Municipio dichiarò che il governo pensava ad affrettare la costruzione della ferrovia che deve congiungere il paese alla capitale.

Da una lettera particolare da Innsbruck all'Arena:

Sembra che i Giurati nella camera di delibera sieno addivenuti ad una specie di compromesso, sendochè una parte stava per l'assoluzione completa e l'altra per la condanna compreso il titolo d'alto tradimento, per cui, in seguito al compromesso, si sarebbero accordati tutti sull'affermare la perturbata tranquillità pubblica.

Crederci che ben difficilmente sarà interposta querela di nullità.

Dicesi anzi che lo Scottoni vi abbia di già rinunziato.

Tutti i condannati, sia durante il processo che all'atto della condanna fecero mostra di grande forza d'animo, e fermezza di spirito, distinguendosi sopra gli altri lo Scottoni e il Salvotti.

Quest'ultimo quando udì proferirsi contro lui il bando si strinse nelle spalle una volta, e quando si udì decaduto dalla nobiltà si strinse due volte.

Telegramma del Tempo.

Cettigne 24 Giugno.

(Ufficiale). — Da sette giorni si lotta accanitamente sulla sponda sinistra del fiume Zeta nella regione di Berda.

Ieri 23 per tutto il giorno durò continuamente una accanita battaglia. Caddero oltre 3000 turchi. Anche le nostre perdite non sono insignificanti.

Parigi, 26 giugno, ore 27 ant. — (E) Camera dei deputati. — All'aprirsi della seduta della Camera il presidente Grevy prese la parola dicendo:

«Prima di darvi conoscenza della comunicazione che ricevetti dal governo, voglio ringraziare un'ultima volta la Camera del grande onore che mi fece e della benevolenza che sempre mi dimostrò.

«Il paese, innanzi al quale ritornerà, le dirà presto che nella sua troppo breve carriera non cessò un sol giorno dall'esser benemerita della Francia e della Repubblica.» (Applausi).

Grevy lesse in seguito una lettera del ministro dell'interno, Fourton, che lo pregava di comunicare all'aprirsi della seduta della Camera il seguente decreto, che io testualmente vi riporto:

«Il Presidente della Repubblica;

«Visto l'art. 5 della legge 25 febbraio 1873;

«Visto il parere conforme del Senato.

DECRETA:

«Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

«Art. 2. I collegi elettorali saranno convocati per le nuove elezioni nel termine di tre mesi.

«Art. 3. Il Presidente del Consiglio, il guardasigilli ministro di giustizia ed il ministro dell'interno sono incaricati, ciascuno per quanto lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto.

«Versailles, 25 giugno 1877.

«Il Presidente della Repubblica

«Mac-Mahon.»

Il decreto è controfirmato di ministri De Broglie e de Fourton.

Il Presidente Grevy aggiunse che la Camera dava atto al ministro dell'interno del decreto, di cui udì lettura, e ne ordinava l'inserzione nel verbale da depositarsi negli Archivi.

Le varie frazioni di sinistra gridarono ad una voce: *Viva la Repubblica! Viva la pace! La destra gridò: Viva la Francia!*

La Camera si sciolse alle 2.10 pomeridiane.

Senato. — All'aprirsi della seduta del Senato il presidente Audiffret-Pasquier lesse una lettera di Broglie con cui si comunicava al Senato stesso il decreto, del quale è parola più sopra; ed aggiunse, citando gli articoli della legge 16 luglio 1875 sulle relazioni dei pubblici poteri, che il Senato è prorogato fino alla riunione della nuova Camera.

Sui finire della seduta un senatore repubblicano volle reclamare; ma il presidente dichiarò che la seduta non era più ufficiale, poiché essendo le ore 3 e 15 la Camera già sciolta, ogni altro seguito sarebbe illegale.

— **Altre notizie.** — I giornali ufficiali annunciano che gli elettori non saranno convocati che allo spirare del termine prescritto dalla legge.

Il *Moniteur* informa che insieme al decreto di convocazione dei Comizi, Mac-Mahon dirigerà un proclama alla nazione, in cui propugnerà un programma conservatore.

Nel giorno della grande rassegna militare lo stesso Mac-Mahon dirigerà un proclama alle truppe.

Sono imminenti nuove rimozioni di prefetti.

Dicesi che il *Temps* voglia muovere processo al governo per rifiuto da lui opposto alla vendita del giornale stesso per le vie. Lo patrocinerebbe l'ex-ministro Dufaure; il quale venne eletto presidente della Commissione di giureconsulti incaricata d'invigilare sugli abusi dei funzionari.

La Sinistra repubblicana della Camera si riunì ieri sera; ed il presidente Devoucoux, commentando le parole rivolte da Grevy alla maggioranza, invitò i colleghi a raccomandare dappertutto la massima calma, affine di sventare gli insidii di tutti coloro che speculano sul disordine.

Corriere del mattino

Dal Roma-Capitale:

Roma, 26. — Il ministero delle finanze ha sospeso ieri improvvisamente l'asta per l'esattoria delle imposte.

La sconfitta di Suleiman-pascià.

Vienna, 26. — Notizie recentissime, che però erano state accennate anche in dispaacci di Costantinoli, recano che Suleiman pascià è stato totalmente sconfitto presso Cettigne.

Trieste, 26. — Suleiman, sconfitto, fugge verso l'Albania, inseguito dai montenegrini.

Serib-pascià, che tentava di soccorrerlo, fu respinto sopra Sputz.

Petrovich Stefanov fu leggermente ferito. (Bersagliere)

La rotta dei turchi è confermata da due dispaacci ufficiali al *Tempo*, uno dei quali dice:

«Sul territorio Montenegrino non c'è più un turco».

Altro che occupare Cettigne e nominare il Governatore del Montenegro!

È partito per Parigi il Cardinale Guibert; dicesi che egli sia latore di importanti carte confidategli al Vaticano per il Maresciallo di Mac-Mahon.

La *Gazzetta d'Italia* parlando delle insegne dei SS. Maurizio e Lazzaro conferite dal governo al segretario della Prefettura di Palermo Annarazione, dice che questi è lo stesso che anni sono in Torino appartenne alla stampa antimonarchica e antidinastica.

La *Gazzetta d'Italia* è caduta in un gravissimo errore di nome e di persona.

Il segretario palermitano Annarazione di cui essa parla, non ha nulla a che fare col democratico piemontese Domenico Narratore e che giorni sono presiedeva a Roma il meeting repubblicano.

È sperabile che la *Gazzetta d'Italia* rettificherà sollecitamente il doppio errore in cui è caduta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PEST, 26. — Camera — Durante la discussione della politica orientale, Tisza disse: Lo scopo della nostra politica è di mantenere la pace, se è possibile di localizzare la guerra e di mantenere una buona amicizia colle potenze; in ogni maniera però riservando alla monarchia la libertà di azione onde potere in tutti i casi impedire le trasformazioni al confine nocive agli interessi della monarchia. Tisza confida nelle amichevoli relazioni delle potenze colle quali non esiste però alcun patto che impedisca la nostra libera azione. Soggiunge che nella ultima conferenza dei ministri non si parlò né della occupazione di alcuna provincia né della mobilitazione, nessuna decisione a questo riguardo fu ancora presa. Nessuno pensa neppure ad introdurre cambiamenti di possesso o di potere coi confini dell'impero.

COSTANTINOPOLI 26. — La sessione della Camera fu prorogata per 15 giorni. Il Sultano alla fine della settimana recarassi in Adrianopoli. Le Batterie turche danneggiarono gravemente Giurgevo. L'ingresso dei turchi a Cettigne è imminente. Assicurarasi che il combattimento nei dintorni di Batumi continua favorevole ai turchi. Nessuno scontro fu annunziato da Muktar dopo la sua vittoria di giovedì.

VIENNA, 27. — Le notizie dei giornali sulla pretesa sconfitta di Suleyman nel Montenegro non è confermata.

MADRID, 27. — È smentito che il governo sia intenzionato di contrarre un nuovo prestito.

BERNA, 27. — Il Consiglio federale smentisce le voci riguardo alle trattative di ritirare il decreto sull'espulsione contro Mermillod.

PIETROBURGO, 27. — Dopo il combattimento del 16 corrente Terjukas, fu attaccato presso il villaggio di Dajar da venti battaglioni turchi con 12 cannoni e 4500 uomini di cavalleria. Dopo dieci ore di combattimento il nemico fu respinto. I russi ebbero 54 morti e 375 feriti.

PIETROBURGO, 27. — I russi furono attaccati il 21 da forze superiori turche presso Dajar. Malgrado la lunghezza della linea di difesa di cinque verste, e le perdite considerevoli dei russi, ascendenti a 431 uomini, i turchi furono respinti. Il 27 ebbero luogo parecchie scaramucce, i turchi ricevettero il permesso di raccogliere i cadaveri dei turchi sulle posizioni russe. Dinanzi a Kars i russi posero altre 9 batterie con 36 cannoni.

VIENNA, 27. — La *Correspondence politique* ha dispaacci dal quartiere generale di Cettigne in data del 26. La notte scorsa e stamane tutte le forze turche si sono ripiegate sopra Podgorizza. Ieri i due eserciti montenegrini hanno fatto la loro congiunzione presso Kosvistic. Il principe passò in rivista le truppe eccitandole a nuova pugna imminente e decisiva. Un dispaaccio da Cattaro del 27 dice: I corpi turchi, si sono riuniti tra Spuz e Podgorizza, i montenegrini si sono riuniti presso Kumain. La stessa corrispondenza ha da Bukarest 27. Tutta la riva del Danubio da Kirsora sino Tullska è occupata dai russi. Dicesi che i russi passarono pure il Danubio presso Zistow.

ANTONIO DONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Giunta Municipale DI BAONE

AVVISO

Di apertura dello stabilimento termale IN VAL-CALAONA di proprietà della frazione di Calcone

L'efficacia dell'acqua termale salina della fonte Val-Calaona e dei fanghi della stessa, è provata in molte malattie e cresimata da oltre un secolo di esperienza, utile nelle affezioni reumatiche in genere, nella gotta ed in altre malattie articolari come tumori bianchi, infiltramenti, anchilosi e semiancolosi, idrarti, nei postumi di traumatismo, come ferite, fratture, lussazioni, contusioni, nelle paralisi degli arti, in specie nell'emiplegia, nella paraplegia nella sciatica ed in altri dolori nevralgici come pure nella prurigine, nelle miaglieri croniche a forma intermittente ed altre malattie. Questa fonte venne ultimamente raccolta, coperta, e per comodità dei

bagnanti divisa in due vasche comuni ed in N. 12 celle con vaschette separate.

Venne pure eretto un nuovo fabbricato in muratura per alloggio degli accorrenti alla cura termale.

Singularità dello stabilimento si è che li bagni vengono fatti nella stessa sorgente dove si trovano tutte le temperature che si desiderano per tali qualità di bagni fino a quella massima di 38, 75 C.

Si usa per tal modo dell'acqua appena sortita dalla terra pregna di gas e di tutti i suoi sali.

Il sig. Menegotto dott. Antonio medico comunale è il medico dello stabilimento, il consulente sarà a scelta. Il servizio di Trattoria, Caffetteria, Alloggio e Stallaggio venne assunto dal sig. Luigi Bianchi proprietario dell'Albergo in Este detto del Leon d'Oro che soddisferà alle esigenze degli accorrenti a prezzi esposti in apposito listino nello stabilimento.

L'apertura viene fissata col giorno 21 corr. onde meglio preparare quanto può occorrere trattandosi di uno stabilimento che si può dire nuovo per l'impulazione e trasformazione subita.

L'efficacia dei bagni-fanghi, ed il buon servizio raccomandando da sé la concorrenza.

I Comuni restano avvertiti che la diaria per i poveri che verranno spediti è fissata in L. 4,30 tutto compreso.

Vi sarà un servizio giornaliero mattina e sera da Este Bagni e viceversa, di Omnibus con la tassa di Cent. 30 tanto per l'andata, quanto per il ritorno.

Alla mattina

Partenza da Este ore 6 ant.

» dai Bagni » 10 ant.

Alla sera

Partenza da Este ore 5 ant.

» dai Bagni » 9 pom.

I viglietti per l'Omnibus verranno dispensati dal signor Trevisan Felice in piazza Vittorio Emanuele.

Tariffa dei Bagni-Fanghi

Bagno nelle vasche comuni. L. 0,75

Bagno nelle vaschette » 0,90

Fangatura di un arto o mezzo corpo » 0,60

Fangatura a tutto corpo » 1,00

Baone, li 12 giugno 1877.

Il Sindaco

Gli Assessori

F. D. DOTT. VENTURINI Il Segretario

F. V. BONATO F. F. Rossi

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA E VENEZIA

I Signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 2 Luglio prossimo saranno pagate it. L. 3,43,75 per Azione, contro presentazione della Cedola N. 15, quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1877 in ragione del 50/100 annuo.

Il pagamento avrà luogo a Padova e a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta a Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Corr. a Genova presso la Società Generale di credito Mob. Italiano.

Padova, 25 giugno 1877

(1527) LA DIREZIONE

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta

DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.

Per litri 70 lire 3.

(1438)

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato DA G. NACON

Direttore della Farmacia Zanetti IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Gueschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Società Anonima del Petrolio Italiano

(Vedi Avviso in IV Pagina)

Società Anonima del Petrolio Italiano

DENOMINATA

THE PETROLEUM COMPANY OF ITALY LIMITED

Capitale sociale Lire 100,000 sterline, ossia: Lire italiane 2,500,000 diviso in 25,500 Azioni di L. 4 Sterline l'una equivalenti a Lire ital. 100 in oro, delle quali soltanto 7,500 Azioni sono offerte al pubblico in Italia.

Modo dei versamenti:

L. it. 25 all'atto della domanda; L. it. 25 al momento dell'assegnamento delle Azioni; L. it. 25 tre mesi dopo l'assegnamento; e L. it. 25 sei mesi pure dopo l'assegnamento delle Azioni

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE IN LONDRA:

Il molto onor. lord **Francis George Godolphin Osborne**, dimorante n. 19, Chapel Street, Park Lane.

L'onor. **Oliver George Lambart**, maggiore nell'armata inglese dim. Gliff Parade, Southend, contea di Essex.
Il sig. **Septimus Short**, dim. Upper Hornsey Rise.

Il baronetto sir **Howar Elpinstone**, dimorante n. 11, Waterloo Place, Pall Mall.
Il bar. **Henry Gould**, dim. a West Croydon, c. di Surrey

Banchieri in Inghilterra **THE CITY BANK, Londra** — Banchieri in Italia. **LA BANCA POPOLARE, Bologna**.
Sede della Società in Inghilterra, n. 9. **MINING LANE, Londra** — Sede dell'Amministrazione in Italia, **VIA SANTO STEFANO, N. 92, Bologna**.

Le sottoscrizioni si chiudono il 30 corrente mese.

Per le sottoscrizioni e informazioni dirigersi ai seguenti:

Alessandria — Emanuele Vitale - Luigi Folli.
Ancona — Campos e Trevi - Angelo Galassi e figlio.
Asti — Banca agr. artig. - Guglielminetti Gastaldi e Socio.
Bari — Cav. Giuseppe Diana - Gius. Tanzi.
Benevento — Giuseppe Alberti.
Bergamo — B. Ceresa.
Bologna — Banca popolare - Banco Renoli e Buggio - Banca dell'Emilia - Fr.lli Cavazza
Brindisi — Gusman e Manarini.
Casale (Monferrato) — Fiz e Ghiron.
Cremona — Anselmi Venceslao di Alessandro.
Fano — Domenico Gremolini.
Firenze — A. Guarducci e C. - Maquay Hooker

e Comp.
Foggia — Fratelli Ruggieri presso i Fratelli Lazzari - G. Zammarano.
Forlì — C. Regnoli e C.
Genova — Kelly, Ballestrino e C. - Fratelli Mongiardino.
Lecco — Salvatore Coppola.
Livorno — Saul Salmon - M. Tessari e C.
Lodi — Emanuele Caprara.
Lucca — G. di P. Francesconi - G. Mencacci.
Macerata — Banca popolare provinciale - Aristide Fermani.
Mantova — Banca mutua popolare - F. Masarani - Prosperini.
Milano — Adolfo Bert - Capra e Magnaghi

- Repetti e C. - Galvan, Lazzatti e Ravizza.
Modena — Banca popolare.
Napoli — Banca agricola Ipotecaria - Tommaso Piccoli e C.
Padova — Carlo Vason cambia valute.
Parma — Romualdo Vararini.
Pavia — Ercole Pellegrini.
Perugia — Luigi Baldini - Leopoldo Calabri.
Pesaro — Fr.lli Foligno - Gaetano Fornacelli.
Pescara — Cav. Carlo Pomarici.
Piacenza — Luigi Ponti - Pietro Orcesi.
Pisa — I Vito Pace.
Ravenna — Cav. E. Ghezzi Banchiera - Claudio Zirardini Agente.

Rimini — Biagio Orioli.
Roma — E. E. Obliet - A. Commelles e C.
Sinigaglia — Gaetano Baviera.
Torino — Banca pop. - Fr.lli Ceriana.
Treviso — Benvenuto De Paulis - Banca per industria e commercio.
Venezia — Fischer e Reichsteiner - Augusto Errera.
Verona — Figli di Laudadio Grego - Temistocle Pinali.
Vicenza — A. Levi di Michele, 14, Via del Corso.
Udine — G. L. Bertuzzi.

le quali Rappresentanze tutte sono autorizzate a ricevere le sottoscrizioni.

(1516).

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa
AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO — Sede Sociale in via Po, n. 6. — TORINO

Col giorno 1 aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie della Società le nuove associazioni per l'assicurazione dai danni cagionati dal flagello della **GRANDINE** ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali per i contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizi alla liquidazione ed integrale pagamento dei danni sofferti dai Soci lasciano sperare all'Amministrazione che si farà sempre maggiore l'appoggio degli Agricoltori in tutte le Province del Regno, a questa **Società Nazionale**, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d'Italia, si ricevono inoltre le Associazioni per l'assicurazione dei danni contro l'**Incedio, scoppio del gaz od apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine**, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d'Assicurazione, accorda uno sconto del 20 per 0/0 sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l'Assicurazione di proprietà pubbliche ed appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale

Conte **FRANCESCO DI CAVAGNOLO**.

Agente generale in Padova, per le provincie di Padova, Venezia, Treviso, Udine e Rovigo, sig. avv. **Zamperetti dott. Lorenzo**, Via Casa di Dio Vecchia, N. 3590. (1505)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbrikanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)



In l'atto della Valle, oggi Giovedì 28, alle ore 9, Grande brillante rapp. di gala a Beneficio di Teresa Amoros e del di lei padre sig. Amoros (lo sciocco Augusto). Per la prima volta **Ribezal** ovvero il Folletto della Montagna, Spettacolo Pantomima. **Teresa Amoros** eseguendo lavori mai più veduti fino al giorno d'oggi. Per la prima volta **La scimia Jolo del Brasile** sopra l'albero, id. **L'Elefante Siamese**, id. **La cavalleria a piedi**. Per la 2.a volta Amoros imiterà **La Rana**. Dietro richiesta **Bolero**. Indi prenderanno parte i migliori Artisti. Siccome diversi signori componenti il giuri dichiararono non vinta la lotta dal Bartoletti data ieri sera contro il forte Maramaldi lottatore Triestino, così il sig. Bartoletti questa sera darà al suddetto la sua **Grande Sfida di Lotta** di decisione, uno o l'altro dovrà rimanere vincitore, alle medesime condizioni di ieri a sera. **Più Una notte a Peking**. (1511)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati sino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois

(1514)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli
di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo